

» mentre niuno dei testè annoverati scrittori ne fa motto, fondandosi tutti  
» o sulla verbale narrazione di Sebastiano, come i tre primi o sull'altrui,  
» come i due posteriori: e quel racconto dell'ultima navigazione dello  
» stesso Sebastiano qual si legge nel Vol. II del Ramusio. Non colse per-  
» ciò nel segno il Tiraboschi lochè parlando dei nostri Viaggiatori, tom.  
» 6, p. 16, c. 6, suppose che Bacone abbia accennata una relazione fatta  
» da Sebastiano, ora smarrita, giacchè ci disse soltanto, che al suo ritorno  
» raccontò il suo viaggio, o mostrolo altresì delineato in una Mappa.  
» Bensì a proposito di questa è da dolersi che più non sia conta, siccome  
» lo era a' tempi dell' Ortelio, il quale nel suo Theatrum nell' elenco de  
» fonti di cui attinse la cita.»

» Ora per trarre dai suaccennati scrittori quanto a porre nel mi-  
» glior possibile lume codesti viaggi può giovare, noteremo in primo luo-  
» go che non solo Giovanni, ma anche Sebastiano nacquero in Venezia;  
(questa brusca notizia sembrerebbe nata proprio per romperci le uova nel  
» paniere ma spero di aver buoni argomenti per combatterla e negarla.)  
» .... e, continua lo Zurlo, lo stesso sembra potersi dire degli altri due sun-  
» nominati fratelli di questo; e ciò contro que' non pochi, i quali senza  
» verun fondamento asseriscono essere nato Sebastiano in Inghilterra, come  
» tra gli altri anche la Bibliogr. univ. la quale non solo lo dice nato a  
» Bristol ma ne fissa l'anno al 1497 cioè dopo le spedite reali Patenti. I-  
» noltre è mestieri il supporre che, se non tutti quattro i Cabotti, almeno  
» il padre, e il secondo dei figli ossia Sebastiano, abbiano intrapreso il  
» primo viaggio pel nord-ovest nel predetto anno, o come altri vogliono  
» nel seguente, sì perchè le Patenti sono al padre ed ai figli dirette, come  
» pella ragione che troppo giovane era ancor Sebastiano al momento di  
» detta spedizione per crederlo da tanto ond' essere a sì grande uopo,  
» anche senza l'appoggio del padre dal Re, e dalla nazione destinato.... ».  
Qui il nostro scrittore imprende ad esaminare questa prima navigazione,  
confessando però non essere affatto consono il linguaggio degli ricordati  
scrittori, e con la scorta di Pietro Martire procede a raccontarci:.....  
» che Sebastiano si diresse dapprima al settentrione finchè anche nel  
» mese di luglio trovò delle masse di ghiaccio nuotanti nel mare, e il  
» gielo quasi continuo, per il che fu costretto tornar a dietro, e tener  
» la via di ponente; pure attesa la curvatura dei lidi mosse ver mezzodi  
» fino quasi alla latitudine dello stretto di Gibilterra, e tanto si avanzò  
» verso l'occaso, che giunse alla longitudine di Cuba la quale ebbe a sini-  
» stra. Codeste tracce danno a conoscere che il termine del viaggio al